

Giro nella Repubblica Slovacca e dintorni

di Anna e Lorenzo

Anche quest'anno noi, con la nostra roulotte, il genero e la figlia, con il loro vecchio camper (trottola), abbiamo deciso di visitare un'altra zona dell'Est.

Superato il S. Bernardino raggiungiamo Feldkirch e attraversata completamente l'Austria, usufruendo delle ottime autostrade, arriviamo a Bratislava. La capitale della Repubblica Slovacca non è bellissima ma la parte vecchia ha bei monumenti, tra cui la cattedrale di S. Martino ed il castello che la domina dall'alto. Purtroppo ha un unico campeggio con servizi disastrati.

Appena arrivati due giovani sposini di Milano ci raccontano che, poche ore prima, avevano subito il furto dell'auto. Abbiamo allora caricato tutta la loro attrezzatura di campeggio per consentire loro un più agevole rientro in Italia in treno. Alla sera un buon piatto di spaghetti insieme e qualche chiacchiera allegra e filosofeggiante hanno sollevato un po' il morale di questi sfortunati campeggiatori..

Il giorno successivo, salutati i due giovani milanesi, abbiamo visitato i dintorni con la nostra auto: le regioni viticole ai piedi dei Piccoli Carpazi, Madra con le sue ceramiche e la zona di villeggiatura di Piesok dove abbiamo fatto il bagno in un piccolo laghetto.

Lasciamo Bratislava e, su buone strade, raggiungiamo Trencin, dove troviamo, sull'isola del fiume Vah, un buon campeggio. Nel pomeriggio visitiamo la graziosa cittadina. Nella mattinata successiva giriamo nei dintorni dove osserviamo a Montesice un allevamento di cavalli di razza e, a Nova Dubnica, vicino ad una fabbrica Skoda, una città nata nel 1953 con l'aspirazione della creazione del modello detto "realismo socialista". Dedichiamo il pomeriggio alla visita del castello della città di Trencin.

Attraverso Zilina, centro con un grande snodo stradale e ferroviario, in una posizione geografica che la lega a nord alla Polonia e a Sud-Ovest all'Ungheria ed all'Austria, nella regione montuosa alle propaggini dei monti Tatra, raggiungiamo Martin, situato nella valle fra i Grandi e i Piccoli Fatra. Girovaghiamo per questa cittadina che di particolarmente interessante offre un grande museo rappresentante i vecchi costumi e usi degli abitanti della Slovacchia e, poco lontano, a completamento di detto museo, il sobborgo di Jahodnicke Haje, un complesso di vari tipi di case di legno abitate, un tempo, dai contadini.

Più a sud, percorrendo un suggestivo paesaggio montano, visitiamo Cicmany, caratteristico villaggio di case in legno con decorazioni bianche su fondo bruno.

Molte sono le notizie avute sull'usanza degli abitanti. Ne ricordiamo una in particolare: un tempo i neonati maschi erano posti su una pelliccia di pecora, affinché, crescendo, avessero i capelli biondi e ricci.

Soddisfatti dei posti visti, ripartiamo ed attraverso il valico Chyzne Tristera in mezzo a belle montagne, entriamo in Polonia e ci sistemiamo nel camping n.ro 97 di Zakopane.

Grosso centro turistico polacco (detto anche la Cortina dei Carpazi) parecchio affollato con bei negozi e molte bancarelle che espongono caratteristici prodotti locali.

Visitiamo i dintorni nel Tatranski Park Narodow in mezzo a piacevoli ed immense pinete.

Una giornata la dedichiamo ad una veloce visita di Cracovia (a circa 100 chilometri).

Nel ritorno ci fermiamo a Wieliczka dove si trova la famosa e antica miniera di sale (inserita dall'Unesco nel Patrimonio Mondiale di cultura e di natura) Le sue dimensioni sono notevoli: su nove livelli di scavi si snodano corridoi per 200 chilometri. Il primo livello si trova a 64 metri di profondità; il nono livello si trova a 327 metri sotto terra.

Il percorso turistico è di circa due chilometri più la mostra sotterranea con corridoi lunghi 1 chilometro.

A 211 metri sotto terra si trova un "sanatorio" per curare l'asma allergica e bronchiale; gli ammalati scendono per sei ore al giorno per respirare l'aria salmastra.

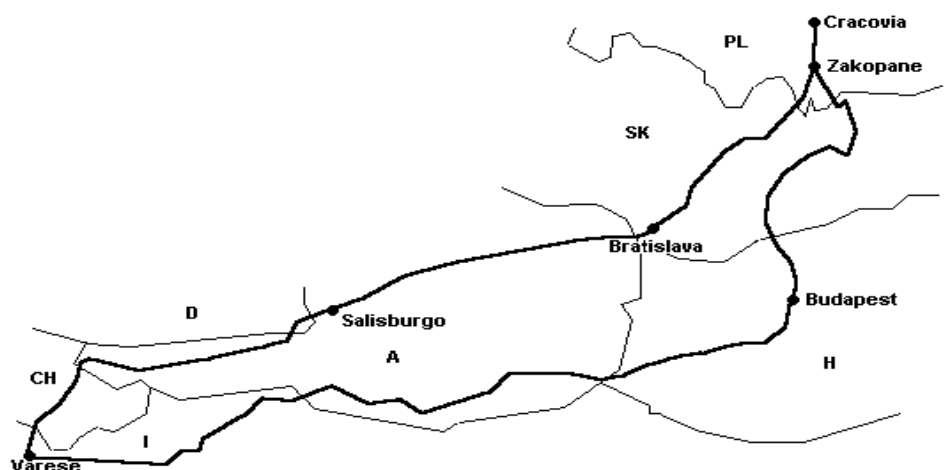
Dal nostro girovagare ci piace ritornare a Zakopane attraverso strade secondarie per osservare anche i bei paesini fuori dagli itinerari turistici.

Lasciamo la Polonia e, percorrendo belle strade di montagna, ritorniamo nella Slovacchia centrale a Banska Bystrica; città particolarmente interessante per un miscuglio di diverse epoche, stili e gruppi etnici.

Approfittiamo di questa sosta per visitare le cittadine di Zvolen (con castello) che ci ha un po' deluso; ma ci siamo consolati con una enorme coppa di gelato e panna. E Kremnica, città di ex miniere d'oro, di cesellatori e fonditori.

Per ritornare verso casa scegliamo di attraversare l'Ungheria e approfittiamo per fare una sosta di qualche giorno a Budapest. Città sempre bella da rivedere.

Con tappe attraverso l'Austria ed una sosta in Trentino, presso gli amici del Camping Val Rendena, siamo ritornati a Varese.



Curiosità:

- attraverso 10 dogane (senza difficoltà)
 - benzina: numero le stazioni di servizio
 - prezzi: Austria 2300 lire/litro
 - Slovacchia 1200 lire/litro
 - Polonia 750 lire/litro
 - Ungheria 1500 lire/litro
 - autostrade: buone e gratuite
 - segnaletica: sia delle città che dei campeggi buona
 - percorsi: totale 4307 km
 - con roulotte 2989 km
 - senza roulotte 1318 km
- In Slovacchia per 4 persone abbiamo pagato circa 16.000
Lire in totale per un pranzo (piatto unico con diverse verdure
e mezzo litro di birra a persona)

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese
n. 4 - anno XX Trimestre: Novembre-dicembre 1995 - Gennaio 1996

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti
di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di
viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.